



Via Verdi, 2 - 43121 Parma

Le esportazioni nei primi nove mesi del 2016

Nei primi nove mesi del 2016 il valore tendenziale delle esportazioni parmensi è aumentato, secondo i dati Istat, dello 0,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; un dato che, essendo cumulativo e partendo dal +1,2 per cento dei primi sei mesi, evidenzia una flessione nei mesi estivi.

Complessivamente, il valore tendenziale dell'export nei primi nove mesi del 2016 è positivo nelle aree territoriali prese in esame, ed il valore medio nazionale è molto interessante. In Italia le vendite all'estero sono aumentate marcatamente rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+11,8 per cento), mentre nell'Italia Nord orientale sono aumentate del 1,8 per cento e nell'Emilia-Romagna del 1,5 per cento.

Esportazioni ed importazioni a PARMA in EMILIA ROMAGNA, nel NORD EST ed in ITALIA nei primi NOVE mesi del 2016 a confronto coi primi NOVE mesi del 2015. Valori in euro

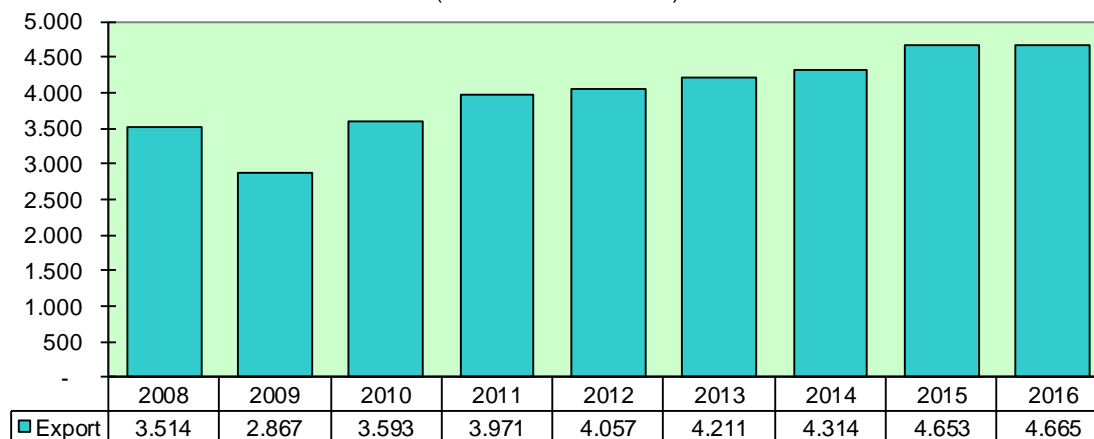
	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			bilancia comm.le in %
	valori assoluti	valori assoluti	var.% 16/15	valori assoluti	valori assoluti	var.% 16/15	
	genn/sett 2015	genn/sett 2016		genn/sett 2015	genn/sett 2016		
Parma	4.653.135.726	4.665.228.994	0,3	3.792.680.924	4.015.892.289	5,9	16,2
Emilia Romagna	41.054.048.700	41.670.944.766	1,5	23.571.581.135	23.824.906.838	1,1	74,9
Nord- Est	98.769.906.437	100.590.795.031	1,8	65.147.488.726	64.689.919.900	-0,7	55,5
Italia	307.278.011.949	343.648.432.120	11,8	277.333.061.427	302.070.633.158	8,9	13,8

Fonte Istat - Banca dati Coeweb. Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA

La bilancia commerciale è positiva, con maggiore evidenza in Emilia Romagna e nel Nord-Est.

La serie storica dal 2008 ad oggi mostra come il valore complessivo delle esportazioni dei primi nove mesi del 2016 superi del 32,8 per cento quello del 2008 (importo più alto prima della crisi internazionale).

ANDAMENTO DELL'EXPORT DEI PRIMI NOVE MESI
ANNI 2008-2016 IN PROVINCIA DI PARMA
(valori in milioni di euro)



Fonte Istat - Banca dati Coeweb. Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA

Distribuzione Settoriale

2

In valore assoluto la provincia di Parma, nei primi nove mesi dell'anno 2016, ha esportato merci per oltre 4.665 milioni di euro, in gran parte provenienti dai settori di "macchinari ed apparecchiature" (27,7 per cento), dei "prodotti alimentari" (24,2 per cento), dei "prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici" (12,6 per cento), dei "prodotti chimici" (6,8 per cento), degli "altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (5,4 per cento), dei "prodotti in metallo" (3,4 per cento), di "articoli in gomma e materie plastiche" (3,0 per cento), e via via tutti gli altri.

Variazione tendenziale

Nel periodo da gennaio a settembre 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015, prendendo in esame i settori che contribuiscono maggiormente alle esportazioni provinciali, come sopra evidenziati, si rilevano aumenti importanti per i *Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature* (+ 27,4 per cento), che consta del 3,4 per cento dell'export locale, per i *prodotti chimici* (+9,1 per cento), gli *Articoli in gomma e materie plastiche* (+5,4 per cento) ed i *prodotti alimentari* (+2,3 per cento), che pesa per il 24,2% sull'export parmense.

E' in calo il settore dei *prodotti farmaceutici* (-5,9 per cento), e registra un calo pure l'export di altri due settori importanti per l'economia locale, e cioè degli *altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* (-4,7 per cento) e dei *macchinari ed apparecchiature* (-1,1 per cento).



Esportazioni per settori della provincia di Parma nei primi NOVE mesi del 2016 a confronto coi primi NOVE mesi del 2015. Valori in euro

Classificazione Ateco 2007	valori assoluti	valori assoluti	var.% 16/15	Indice di composizione	Indice di composizione
	2015	2016		2015	2016
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	59.792.930	72.308.157	20,9	1,3	1,5
AA02-Prodotti della silvicoltura	2.014	8.885	341,2	0,0	0,0
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	52.215	59.132	13,2	0,0	0,0
BB05-Carbone (esclusa torba)	1.804	0	-100,0	0,0	0,0
BB07-Minerali metalliferi	0	162.730	fuori scala	0,0	0,0
BB08-Altri minerali da cave e miniere	188.857	126.425	-33,1	0,0	0,0
CA10-Prodotti alimentari	1.102.671.576	1.127.733.383	2,3	23,7	24,2
CA11-Bevande	8.051.009	8.232.976	2,3	0,2	0,2
CB13-Prodotti tessili	7.714.371	9.024.997	17,0	0,2	0,2
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	111.616.573	116.634.793	4,5	2,4	2,5
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	55.245.108	67.639.019	22,4	1,2	1,4
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	14.963.395	19.004.068	27,0	0,3	0,4
CC17-Carta e prodotti di carta	16.668.508	17.657.113	5,9	0,4	0,4
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	45.829	164.557	259,1	0,0	0,0
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.234.200	1.849.880	-17,2	0,0	0,0
CE20-Prodotti chimici	289.092.889	315.499.506	9,1	6,2	6,8
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	625.959.812	588.961.957	-5,9	13,5	12,6
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	135.013.165	142.278.093	5,4	2,9	3,0
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	266.157.988	253.692.599	-4,7	5,7	5,4
CH24-Prodotti della metallurgia	143.239.932	141.925.115	-0,9	3,1	3,0
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	125.686.113	160.115.614	27,4	2,7	3,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	72.010.622	61.957.518	-14,0	1,5	1,3
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	82.613.323	92.936.675	12,5	1,8	2,0
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	1.304.190.527	1.290.420.270	-1,1	28,0	27,7
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	163.245.442	107.834.731	-33,9	3,5	2,3
CL30-Altri mezzi di trasporto	4.011.351	3.700.473	-7,7	0,1	0,1
CM31-Mobili	19.153.526	18.978.055	-0,9	0,4	0,4
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	36.323.387	42.506.310	17,0	0,8	0,9
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.585	0	-100,0	0,0	0,0
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	0	1.010	fuori scala	0,0	0,0
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	2.669.546	1.833.296	-31,3	0,1	0,0
JA58-Prodotti delle attività editoriali	636.832	1.195.777	87,8	0,0	0,0
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	192.454	64.068	-66,7	0,0	0,0
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0,0	0,0	0,0
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	312.324	313.107	0,3	0,0	0,0
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	0	12.400	fuori scala	0,0	0,0
V89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	438.147	396.305	-9,5	0,0	0,0
Totale	4.650.197.354	4.665.228.994	0,3	100,0	100,0

Fonte Istat - Banca dati Coeweb. Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA



Aree geografiche

La bilancia commerciale della provincia di Parma, cioè la differenza fra import ed export, è positiva: +16,2 per cento (+13,8 il dato nazionale). Anche il dato tendenziale dell'export parmense dei primi nove mesi dell'anno è di segno più: +0,3 per cento. Ciò premesso, si rilevano alcuni aspetti meno positivi, che confermano in parte i dati del primo semestre. Si registra una generale flessione delle esportazioni in alcuni ambiti geografici, ad esempio, in particolare in Africa e Asia (l'Oceania ha una flessione più evidente, ma ha un'incidenza relativa), tuttavia la bilancia commerciale verso queste aree è particolarmente positiva, frutto delle basse importazioni da quei Paesi.

Ancora in aumento è il dato dell'export verso l'Europa (+2,71 per cento), ma in questo caso l'import è superiore all'export.

Esportazioni della provincia di Parma per AREA GEOGRAFICA e per PAESE nei primi NOVE mesi del 2016 a confronto coi primi NOVE mesi del 2015. Valori in euro

	valori assoluti	valori assoluti	var.% 16/15	Indice di composizione	Indice di composizione	Bilancia commerciale
	2015	2016		2015	2016	
EUROPA	2.961.983.626	3.042.332.374	2,71	63,7	65,2	-9,8
UE 28	2.589.581.588	2.674.862.239	3,29	55,7	57,3	-19,0
Francia	668.019.876	682.682.029	2,19	14,4	14,6	-39,8
Germania	541.101.524	559.666.704	3,43	11,6	12,0	50,8
Spagna	199.563.002	206.679.653	3,57	4,3	4,4	-45,3
Regno Unito	305.790.847	305.240.365	-0,18	6,6	6,5	299,1
Russia	100.502.343	104.674.324	4,15	2,2	2,2	7017,6
AMERICA	643.130.494	646.518.486	0,53	13,8	13,9	297,3
AMERICA SETTENTRIONALE	452.799.530	449.491.500	-0,73	9,7	9,6	212,1
Stati Uniti	412.262.388	402.407.345	-2,39	8,9	8,6	203,5
Canada	40.537.142	47.084.155	16,15	0,9	1,0	312,2
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	190.330.964	197.026.986	3,52	4,1	4,2	952,4
ASIA	673.984.872	655.648.388	-2,72	14,5	14,1	56,6
Cina	162.592.241	140.175.888	-13,79	3,5	3,0	-17,6
Giappone	96.147.897	84.450.749	-12,17	2,1	1,8	445,0
India	26.828.971	24.520.985	-8,60	0,6	0,5	-41,5
AFRICA	230.578.802	219.472.759	-4,82	5,0	4,7	301,0
AFRICA SETTENTRIONALE	144.643.343	152.307.756	5,30	3,1	3,3	350,9
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	140.519.560	101.256.987	-27,94	3,0	2,2	1747,7
MONDO	4.650.197.354	4.665.228.994	0,32	100,0	100,0	16,2

Fonte Istat - Banca dati Coeweb. Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA

L'analisi dell'andamento delle esportazioni per area di sbocco mette in evidenza come la flessione delle esportazioni più forte ha interessato i flussi verso l'Oceania (-27,94 per cento, ma meno importante, in termini assoluti) l'Africa (-4,82 per cento, nei primi sei mesi era del -9,90 per cento) e l'Asia (-2,72 per cento).

Sono risultate positive, invece, le vendite verso l'Europa (+2,71 per cento) che rappresentano il 65,2 per cento del totale delle vendite dei primi nove mesi dell'anno all'estero.



L'export destinato al Continente evidenzia una crescita verso i Paesi appartenenti all'Unione Europea che ha segnato un incremento del 3,29 per cento. Verso i mercati dell'Unione si è indirizzato il 57,3 per cento delle esportazioni provinciali del periodo da gennaio a settembre.

Per quanto riguarda i principali partner europei, hanno segnato buone performance le esportazioni verso la Spagna (+3,57 per cento), la Germania (+3,43 per cento), e la Francia (+2,19 per cento), aumentate rispetto al dato dell'anno scorso. Tornano ad aumentare, malgrado le sanzioni, le esportazioni verso la Russia (+4,15 per cento). Unico dato negativo il Regno Unito (-0,18 per cento), che tuttavia presenta una bilancia commerciale molto favorevole (+299,1 per cento).

Subiscono uno stop le esportazioni verso gli Stati Uniti (-2,39 per cento) mentre continuano a scendere le esportazioni verso la Cina (dal -5,09 per cento al -13,79 per cento) e verso l'Africa settentrionale (dal -10,24 per cento al -4,82 per cento).

Come detto, va rimarcato che se le esportazioni in queste aree geografiche (Africa ed Asia) non aumentano, anzi calano, la bilancia commerciale con esse è molto positiva; uniche eccezioni Cina ed India dalle quali importiamo più di quanto non esportiamo.

5

Osservazioni finali.

Perdura la diminuzione dell'export nel mercato africano, laddove però è tornato il segno più nell'export verso l'Africa settentrionale. Cala quello dei principali Paesi asiatici (Cina, Giappone ed India), così come è ancora in difficoltà il mercato estero statunitense e nordamericano in generale, che aveva registrato una certa riduzione anche nel primo trimestre.

Da notare che i Paesi dell'area orientale sono tutti in calo, probabilmente a causa di una crisi dei consumi.

E' tornato in crescita, viceversa, il mercato estero coi Paesi dell'UE. Anche la Russia sta riprendendo ad acquistare prodotti italiani.

Per quanto attiene alle esportazioni verso l'Unione Europea, non essendo i flussi di import-export condizionati dal valore di cambio della moneta unica, si può dedurre che la competitività delle aziende parmensi è aumentata e la capacità di espansione è cresciuta, specialmente in Spagna ed in Germania. La Spagna e la Francia però mostrano una bilancia dei pagamenti negativa (-45,3 e -39,8 per cento). Il Regno



Unito non sembra accusare conseguenze dell'annunciata Brexit, bensì pare piuttosto aver raggiunto il livello di saturazione del mercato interno da parte dei prodotti d'importazione italiani, visto che la bilancia dei pagamenti col Regno Unito permane molto positiva.

Si noti che la bilancia commerciale fra import ed export all'interno dell'area Euro è negativa, il che vuol dire che importiamo dai Paesi Europei più di quanto non esportiamo. Mentre è positiva per tutte le altre aree geografiche, molto probabilmente favorita dalla svalutazione, come si diceva, dell'Euro sul dollaro, attuata con una politica monetaria che vede continui e massicci interventi inflattivi da parte della Banca Centrale Europea.

Per ulteriori informazioni: Daniele Ghirarduzzi 0521 210227
e-mail daniele.ghirarduzzi@pr.camcom.it

Per accedere alle informazioni economiche:
<http://www.pr.camcom.it/statistica-studi-e-altri-servizi/indagini/le-esportazioni-della-provincia>